

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

A Cerro di Laveno cambia volto il Molo Sironi: “Un progetto che restituisce dignità e futuro a un’area abbandonata”

Roberto Morandi · Thursday, July 17th, 2025

A [Cerro](#), frazione di Laveno Mombello ,si prepara **l’importante riqualificazione dell’ex molo Sironi**, che porterà nuovi servizi, una migliore qualità ambientale e un’area verde affacciata sul Lago Maggiore per bagnanti e turisti.

«**Parliamo di un intervento strategico** – spiega il sindaco **Luca Santagostino** – perché da anni quell’area era in uno stato di abbandono, inutilizzabile, con il molo che stava cedendo e una porzione di litorale inaccessibile. Abbiamo deciso di intervenire per restituire ai cittadini uno spazio prezioso, oggi reso moderno, sicuro e attrattivo».

Il tutto in tre azioni diverse e distinte

Il **primo intervento**, dal valore di **150mila euro**, è stato richiesto nel 2020 all’**Autorità di Bacino** e riguarda la **ricostruzione del molo** e la **creazione di un’area verde di 400 metri quadrati** per la balneazione.

Il **secondo intervento**, già concluso, è stato [realizzato da Alfa](#) (il gestore unico provinciale del ciclo dell’acqua) con un investimento di **250mila euro** e ha riguardato la **deviazione dello scarico del depuratore**, ora allontanato a 25 metri di distanza dalla riva per garantire una maggiore qualità delle acque.

Il **terzo intervento**, finanziato da **Regione Lombardia** e cofinanziato dal Comune (**75mila euro**), attraverso il **bando per lo sviluppo dei distretti del commercio**, ha previsto la **sistemazione del camminamento in pietra**, la posa di **nuove panche moderne** e la **realizzazione di un chiosco di 15 mq**, dedicato al noleggio di attrezzature, piccoli servizi turistici e somministrazione.



Il progetto

Il confronto con il nuovo “Comitato Frazione Cerro”

In merito alle contestazioni sollevate dal neonato **Comitato frazione Cerro**, Santagostino ha voluto precisare diversi punti.

«Questo comitato – ha spiegato Santagostino – non era ancora costituito quando abbiamo avviato il confronto. Abbiamo comunque avuto un incontro e spiegato nel dettaglio l'intervento. Il progetto era presente nel nostro programma elettorale del 2020, ha seguito un lungo iter con pubblicazioni, atti formali e autorizzazioni. Era tutto trasparente e accessibile. **Abbiamo anche accolto alcune osservazioni:** il chiosco sarà leggermente spostato, la pavimentazione modificata per ridurre l'uso di materiali non naturali».

Il sindaco ha anche chiarito che **nessuna pianta sarà abbattuta**: «L'unico albero coinvolto è un platano già traslato due anni fa. Nessun abbattimento. Anche la pavimentazione attorno al chiosco sarà ridotta al minimo».

Nasce a Laveno Mombello il comitato “Frazione Cerro” per la tutela del lungolago

Spiaggia libera garantita a Cerro di Laveno

Una delle critiche più diffuse riguarda la presunta concessione dell'intera spiaggia. Anche su questo punto Santagostino è netto:

«**Falso. Le spiagge di sabbia attuali restano completamente libere, come oggi.** L'unica parte in concessione sarà l'area del nuovo molo, quei 400 mq, e un piccolo tratto di 20-30 metri quadri di

spiaggia che non è mai stata usata da nessuno, senza scale di accesso. Il resto, cioè tutta la spiaggia di Cerro, resta pubblica e gratuita. Chi vorrà, potrà noleggiare sdraio e ombrellone nell'area attrezzata. Ma nessuno obbligherà nessuno: tutto il resto rimane com'è, solo con più servizi».

Il **chiosco**, in forma di container prefabbricato, sarà **realizzato con materiali a basso impatto visivo**, sarà dotato di **servizio igienico pubblico** e fornirà **piccoli servizi turistici**. Sarà affidato allo stesso gestore del chiosco storico, che garantirà anche la **manutenzione ordinaria dell'area**.



Un render dell'area del porticciolo con il chiosco

“Progetto minimale, ma interveniamo dopo abbandono di vent'anni”

Infine, Santagostino ha risposto a chi accusa l'intervento di essere “inutile” o uno “spreco di risorse”: «Parliamo di un progetto da 75mila euro, dei quali 30mila servono per acquistare il container. Il resto è semina del prato, posa delle panche, sistemazione dell'area. **È un intervento minimale, lo dico con chiarezza. Però serve a recuperare un'area lasciata all'abbandono da oltre vent'anni. Lì il molo era pericolante, i 400 mq non erano mai stati utilizzabili. Oggi lo saranno, con più sicurezza e più verde.**».



Il molo pericolante

E aggiunge: «Con questi bandi regionali non possiamo asfaltare le strade o cambiare l'illuminazione pubblica. I fondi sono destinati a sostenere le attività economiche e turistiche. E lo stiamo facendo anche in altre aree: nell'area del Gaggero di Laveno sta per partire un nuovo cantiere, e [abbiamo riaperto il Parco delle Torrazze](#): dopo 30 anni, con un piccolo chiosco. Ma su Cerro, ripeto, **non viene tolto nemmeno un metro quadrato di spiaggia libera**. Ne **aggiungiamo invece 400 metri quadrati di spazio fruibile**».

This entry was posted on Thursday, July 17th, 2025 at 6:46 am and is filed under [Lombardia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.